



# 19° CONGRESSO CGIL VICENZA

Teatro San Marco, Vicenza, 12 gennaio 2023

## Relazione di **Giampaolo Zanni**

Care delegate e cari delegati, autorità, ospiti,  
a nome della Camera del Lavoro di Vicenza **vi ringrazio** per aver accettato l'invito a condividere questo nostro importante appuntamento.

Il Congresso, per un'organizzazione democratica di massa come la CGIL, significa essenzialmente **partecipazione**. I dati relativi al voto delle iscritte e degli iscritti sui documenti congressuali lo stanno a dimostrare.

Nella nostra Provincia sono stati consegnati **589 verbali**, risultato di oltre 650 assemblee svolte.

**Hanno votato 16.829 iscritte ed iscritti** alla CGIL di Vicenza.

Il **Documento con primo firmatario il Segretario Generale Maurizio Landini** ha registrato un consenso pari al **99,90 %**.

Questi sono i dati certificati dalla **Commissione di Garanzia Provinciale**, che ringraziamo per aver saputo garantire un ordinato svolgimento della fase congressuale. Grazie in particolare a Marina, Presidente della stessa, ed a Cristina, che ha provveduto all'inserimento dei dati dei verbali nella piattaforma nazionale.

Il numero dei votanti è stato superiore a quello del congresso del 2018, a dimostrazione dell'impegno profuso dalle nostre categorie.

Nessun'altra organizzazione è in grado oggi di realizzare una simile **pratica democratica!**

Adesso vi invito a chiudere gli occhi e ad immaginare **un grande faggio secolare**, uno di quelli che possiamo ammirare nelle pendici delle Prealpi vicentine.

Osserviamolo: ha salde e sviluppate radici, un tronco robusto dal quale si dirama una selva di rami, ed una copertura di foglie che cambiano colore al volgere delle stagioni.

E guardando attorno ci rendiamo conto che non è solo, esiste un bosco con altri faggi e tante altre specie di piante ed un sottobosco variegato.

Mi piace pensare che la **Camera del Lavoro di Vicenza**, nata 120 anni fa, sia come quel faggio che abbiamo immaginato.

Le **radici** del faggio permettono di nutrire il tronco, i rami e le fronde, e garantiscono la tenuta quando eventi come la **tempesta Vaia** ne mettono a repentaglio l'esistenza.

Esse collegano l'albero alla Terra, il pianeta che ci ospita ed al quale siamo legati in modo indissolubile.

Le **radici della CGIL di Vicenza** sono allo stesso modo fondamentali. Sono la nostra storia, le persone che hanno fatto nascere e crescere la Camera del Lavoro, le loro speranze, le loro lotte ed i legami creati.

E' essenziale avere radici sane, ed è saggio **averne cura** attraverso la **formazione** e la **memoria**.

A questo proposito voglio ricordare le due giornate di formazione che abbiamo dedicato, nel gennaio del 2020, alla storia della nostra Camera del Lavoro dal 1996 al 2016.

Nel corso di quest'anno, in apposito convegno, presenteremo il libro che stiamo ultimando sul tema contenente le testimonianze di **Gino Zanni**, **Oscar Mancini** e **Marina Bergamin**, le persone che l'hanno guidata nel periodo citato.

Con questo intento di cura della memoria abbiamo aperto il Congresso scorso ricordando il nostro ex iscritto più illustre, lo scrittore **Mario Rigoni Stern**, nel decennale della morte. Lo abbiamo fatto ascoltando una testimonianza sull'impegno civile ed ecologista dello scrittore di un suo "giovane amico", l'alpinista e scrittore **Alberto Peruffo**, che è anche uno dei protagonisti della lotta contro l'inquinamento da sostanze PFAS che ha drammaticamente colpito il nostro territorio.

Per questa stessa ragione nei materiali che avete ricevuto trovate inoltre il libro sugli atti del convegno che abbiamo fatto ad Asiago nel 2021 per celebrare Rigoni Stern nel centenario della nascita, che contiene le relazioni del biografo **Giuseppe Mendicino** e dello storico vicentino **Emilio Franzina** e che abbiamo donato a tutte le maggiori biblioteche comunali della provincia.

E per aver cura delle nostre radici abbiamo chiesto a **Carlo Albè**, scrittore, regista ed attore, di concludere questa giornata di apertura del nostro Congresso con la sua opera "**Nato senza camicia – Giuseppe Di Vittorio ieri, oggi e domani**" per rievocare un compagno, nato a Cerignola nel 1892 e morto nel 1957, che rappresenta l'emblema della CGIL.

Contadino figlio di braccianti, povero e quasi analfabeta, egli ha diretto lotte sindacali per il lavoro ed i diritti, ha combattuto contro il fascismo ed è stato Segretario Generale della CGIL dal 1945, deputato del PCI e membro dell'Assemblea Costituente.

Penso sia questa condivisa cura della memoria a spiegare la nostra vicinanza all'**ANPI**.

Come loro siamo antifascisti ed amiamo la Costituzione e la democrazia!

Il **tronco** del faggio è altrettanto importante.

Esso permette all'albero di crescere, di irrobustirsi e di difendersi dalle insidie del bosco e dell'ambiente, consente ai rami di avere un ancoraggio per slanciarsi nello spazio e grazie ad esso le radici possono nutrire i rami e le fronde.

Il **tronco della CGIL di Vicenza** è l'impasto della nostra **organizzazione** e del nostro **agire**.

In provincia siamo presenti in **23 tra sedi e recapiti**.

Nel 2019 abbiamo inaugurato la nuova sede di Marostica; l'anno scorso la FILCAMS ha inaugurato la nuova sede, adiacente a quella provinciale; tra qualche mese inaugureremo la nuova sede in centro storico a Vicenza; abbiamo realizzato la scala di sicurezza nella sede provinciale e sempre

nella sede provinciale in primavera verrà completamente ristrutturata e rimessa a nuovo la nostra sala riunioni.

Il prossimo intervento, atteso da anni, dovrà riguardare la sede di Arzignano.

Le 10 Camere del Lavoro principali della provincia hanno una o un **Responsabile di sede**, preziose figure con ruolo di coordinamento confederale e punto di riferimento nel territorio.

Così come il tronco del faggio ha bisogno di rimanere integro e compatto per respingere avversità e malattie, abbiamo lavorato molto per realizzare una sempre maggiore **collaborazione e integrazione** all'interno della CGIL vicentina, convinti che un buon lavoro di squadra possa permettere all'insieme dell'organizzazione di reggere nel tempo, di affrontare le sfide e di evolvere in modo sano e resiliente.

Il patronato **INCA** e la nostra **società fiscale** fanno fronte ad un afflusso sempre maggiore di persone. Durante la pandemia, grazie al lavoro delle compagne e dei compagni che vi lavorano e grazie ai nuovi strumenti informatici e digitali, questi servizi hanno garantito assistenza alle persone iscritte ed a tutte quelle che si sono rivolte a noi per necessità legate alla situazione di emergenza sanitaria.

Il lavoro d'integrazione tra i servizi, e con le categorie e la confederazione, fatto di incontri, di scambio conoscenze e di sperimentazioni, ha permesso: di lavorare meglio e con più efficacia; di affrontare con successo le campagne sugli ANF, sul nuovo Assegno Unico e sui vari bonus a domanda introdotti dai governi; di attivare lo sportello sostegno al reddito; di riorganizzare e potenziare l'assistenza informatica e d'investire ulteriormente sul Centro Unico Prenotazioni, al fine di fissare gli appuntamenti e di eliminare le file di persone in attesa fuori dalle nostre sedi.

Nonostante la riduzione dei contenziosi di lavoro conseguenti ai cambiamenti della normativa in materia e la riduzione dei fallimenti, il nostro **Ufficio Vertenze** mantiene un ruolo di riferimento legale indispensabile, è cresciuto in termini di organizzazione e di affidabilità ed al suo interno abbiamo inserito persone giovani e qualificate.

In crescita è l'**attività di tutela sugli infortuni e sul danno biologico**.

Il processo di **unificazione delle società fiscali provinciali** della CGIL nel Veneto ha portato alla nascita di un'unica società regionale a partire dall'anno appena iniziato.

Sarà cura della Segreteria condividere con il personale questa fase di passaggio e vigilare che non venga meno l'integrazione tra società fiscale e l'insieme della CGIL di Vicenza.

La nostra **Amministrazione** è punto di riferimento per tutta l'organizzazione per il tesseramento, la tenuta contabile e la redazione dei bilanci delle categorie e della CGIL.

lo **Sportello CGIL contro molestie, mobbing e discriminazioni** che abbiamo inaugurato nel 2018 presso la nostra sede provinciale ha continuato ad operare grazie alla collaborazione volontaria di un gruppo di compagne, ed agisce in rete con le categorie, l'UVL ed i centri antiviolenza del territorio.

Il **Coordinamento donne CGIL** ha proposto e realizzato significative iniziative in particolare in occasione delle giornate dell'8 marzo e del 25 novembre.

Sulla corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria unitariamente abbiamo firmato un protocollo di collaborazione con la Consigliera Provinciale di Parità **Francesca Lazzari**, che ringraziamo per il grande lavoro che sta svolgendo con passione e competenza e per l'impulso che sta dando sui temi della conciliazione vita-lavoro e della lotta contro le discriminazioni di genere e

di orientamento sessuale, ed abbiamo partecipato ad incontri con le associazioni LGBTQIA+ promossi dalla Consigliera.

Sono state realizzate iniziative formative sulla parità di genere rivolte alle sole sindacaliste e delegate della CGIL di Vicenza ed altre che hanno invece coinvolto tutto il nostro apparato politico, in particolare un corso di formazione sulle “discriminazioni esplicite e implicite - come riconoscerle e come contrastarle”, nella convinzione che tocchi anche a noi compagni cercare di liberarci dalla cultura patriarcale nella quale siamo cresciuti e di estirpare gli stereotipi di genere ancora molto presenti.

Si è anche costruita una piattaforma sui temi della parità di genere nei luoghi di lavoro da discutere con le associazioni datoriali che sembravano disponibili ad aprire un confronto.

A maggio del 2020 a nome della Camera del Lavoro ho inviato una lettera alla Presidente della Commissione Europea **Von der Leyen** per chiederle di non congelare la Direttiva UE sulla trasparenza retributiva e sull'uguaglianza di genere.

Abbiamo poi organizzato/contribuito ad organizzare sit in, presidi e manifestazioni di protesta in occasione di femminicidi e di situazioni di repressione delle proteste delle donne, come avvenuto in Turchia e da alcuni mesi in Iran, una situazione sempre più drammatica che merita la nostra attenzione, solidarietà e mobilitazione.

Nello scorso mese di ottobre infine abbiamo presentato a Vicenza il bel volume della rivista **Venetica** dedicato al tema “**Il corpo mi appartiene – Donne e consultori a Nordest**”, contenente anche testimonianze locali.

Le **categorie degli attivi** sono presenti nelle sedi e soprattutto nei luoghi di lavoro, dove svolgono attività contrattuale e di assistenza di lavoratrici e lavoratori.

Esse sono radicate soprattutto laddove sono presenti loro rappresentanti (**RSU, RSA, RLS**).

Nemmeno la **pandemia** ha fermato il loro lavoro. Sono state infatti impegnate a garantire a lavoratrici e lavoratori dei propri settori ammortizzatori sociali nei periodi di lockdown e concreta applicazione nei luoghi di lavoro delle misure di sicurezza contenute nei protocolli anti Covid 19, e poi ad affrontare le situazioni di crisi opponendosi a decisioni unilaterali di chiusura o di delocalizzazione, come nei casi Forall e ABB.

E mai si è fermata la lotta per il **rinnovo dei CCNL** (cito in ordine di tempo il presidio svoltosi a Vicenza il 31 dicembre scorso in occasione dello sciopero per il rinnovo del CCNL della vigilanza privata, scaduto da 7 anni!) e per il **rinnovo dei contratti collettivi di secondo livello**.

Merita di essere ricordata la lotta, che ha un respiro nazionale ed un valore generale, contro il **CCNL “pirata” per il settore della concia** che alcune aziende conciarie locali hanno cominciato ad applicare. L'iniziativa legale unitariamente avviata ha dato primi importanti risultati, ma questo tema esige una soluzione per via legislativa nazionale.

Da ricordare l'avvenuto processo di **regionalizzazione della SLC**, un'operazione che non dovrà in alcun modo compromettere il radicamento della categoria nella nostra provincia, nella quale la presenza di aziende grafiche e cartotecniche è particolarmente forte.

I risultati riguardanti le **elezioni delle RSU nel settore privato** della nostra provincia sono complessivamente positivi ed indicano un grado di consenso delle liste della CGIL superiore al nostro stesso insediamento.

Nel CCNL industria chimica e farmaceutica la FILCTEM di Vicenza risulta avere una rappresentatività che va oltre il 50%!

Nelle ultime **elezioni delle RSU nel settore pubblico** vicentino registriamo la crescita della FP e la conferma della FLC come sindacato più rappresentativo a Vicenza.

Oltre alla specifica attività di categoria lo **SPI** garantisce un fondamentale apporto all'attività confederale su temi di valenza generale quali la **contrattazione sociale territoriale**, la sanità, la non autosufficienza e le case di riposo.

Da anni la categoria sviluppa una propria attività di sensibilizzazione e di formazione, anche nelle scuole, sui temi della legalità, della storia e della memoria.

Le volontarie ed i volontari della categoria sono presenti in tutte le nostre sedi territoriali e sono fondamentali per il loro presidio e funzionamento.

Il **SILP** (sindacato polizia) è attivo anche a Vicenza. Lo scorso anno abbiamo intitolato la saletta sindacale all'interno della Questura a **Stefano Caicchiolo**, il Segretario Generale del SILP di Vicenza deceduto prematuramente all'inizio del 2020.

In 13 sedi territoriali una decina di **sportellisti** si occupano, coordinati dalla nostra Rappresentante Sindacale di Bacino per Artigianato (**RSBA**), dei sussidi previsti dal sistema bilaterale regionale per l'artigianato (EBAV) e di quelli previsti dalla sanità integrativa del Veneto (Sani. In. Veneto). Per numero di domande inoltrate dai nostri sportelli la CGIL di Vicenza si colloca ai primi posti nel Veneto.

E sempre per i lavoratori del settore artigiano la nostra Rappresentante dei Lavoratori Territoriale per la Sicurezza (**RLST**) offre consulenza sulle problematiche della sicurezza, fa formazione sul tema ed in accordo con le associazioni artigiane visita le aziende, accede ai documenti sulla sicurezza ed incontra i datori di lavoro ed i dipendenti.

In questi anni è cresciuto molto il rapporto con le associazioni artigiane vicentine, soprattutto durante la pandemia e sulla sicurezza sul lavoro.

In tema **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro numerose sono state le iniziative, quasi sempre unitarie, realizzate a Vicenza per far fronte all'acuirsi del fenomeno infortunistico.

Ricordiamo in particolare tre iniziative:

- la colorata manifestazione regionale unitaria svoltasi a Vicenza nel luglio 2021 per chiedere alla Regione investimenti sugli SPISAL ed in generale maggiori controlli in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- il Tavolo di lavoro costituitosi in Prefettura, su proposta dell'ex Prefetto **Pietro Signoriello**, in questi giorni trasferito a Trieste e che ringraziamo per il lavoro svolto a Vicenza, allo scopo di riunire tutti i diversi soggetti che si occupano del tema per un'azione di contrasto agli infortuni.

E' questo il Tavolo che ha permesso la progettazione e la realizzazione, su proposta di CGIL CISL UIL Vicenza, della rappresentazione teatrale "**Quanto dura un secondo – Sulla sicurezza non si scherza**", dell'attore e regista **Igi Meggiorin**, che dopo la prima al Ridotto del Teatro Comunale, a maggio dello scorso anno, va in scena nelle scuole e nei luoghi di lavoro, come occasione di sensibilizzazione e di costruzione di una cultura diffusa sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro. Chiedo a voi delegate e delegati ed alle categorie di spingere le Direzioni a portare lo spettacolo nelle vostre aziende;

- l'accordo raggiunto nell'Organismo Paritetico Provinciale (**OPP**) per riorganizzare i corsi di formazione obbligatori per i nuovi RSL e quelli di aggiornamento, nei quali per la prima volta anche CGIL CISL UIL, a rotazione, faranno 4 ore di docenza.

**Sanità e assistenza** socio-sanitaria sono affidate ad un coordinamento, diretto dal confederale, che coinvolge in particolare anche lo SPI e la FP.

Su questo tema si è cercato di agire unitariamente, soprattutto durante la pandemia, quando sanità e case di riposo erano i luoghi di maggior criticità.

Da citare il convegno della CGIL di Vicenza di maggio 2022 su "PNRR Missione 6, reti di prossimità, strutture e telemedicina e prospettive per i servizi socio sanitari a Vicenza", alla presenza delle due ULSS vicentine, del Sindaco **Franco Balzi**, dello SPI regionale e della FP regionale.

Di **AIM**, la multiutility vicentina incorporata un anno fa con l'analoga azienda veronese **AGSM**, si occupa un coordinamento formato dalla confederazione e dalle categorie interessate. In questi anni ha agito da un lato spingendo per una regia confederale regionale, condizione per evitare divisioni localistiche e la privatizzazione delle società pubbliche locali ancora esistenti, e dall'altro cercando di mantenere alta l'attenzione sul merito industriale, sul servizio pubblico e sul ruolo che dovrebbe avere l'azienda nel territorio.

Sulla situazione dei **migranti** abbiamo costituito un coordinamento apposito formato dal confederale, dall'**INCA** e dal compagno **Emmanuel Maffi**, ed avviato una collaborazione con associazioni che si impegnano sul tema. Unitariamente ci siamo mobilitati, nel luglio del 2019, contro il Decreto Sicurezza Bis che era in discussione in aula.

Le **associazioni** di nostra emanazione o dai noi promosse sono: **Federconsumatori, Sunia e Auser**. Da anni le prime due sono presenti nelle nostre sedi e con loro esiste un rapporto di collaborazione costante.

La Camera del Lavoro è attenta al **mondo studentesco e giovanile**, ed in particolare sosteniamo la Rete degli studenti medi (**REDSM**), che cerca di organizzarsi per essere un punto di riferimento per gli studenti vicentini e soggetto promotore di iniziative sui temi della scuola, del diritto allo studio, della condizione giovanile, dei diritti civili e del riscaldamento globale.

Abbiamo partecipato inoltre alle manifestazioni organizzate a Vicenza, come nelle città di tutto il pianeta, dagli studenti per chiedere ai Governi interventi urgenti e forti per fermare il riscaldamento globale.

Rispetto alla **formazione sindacale** la nostra iniziativa ha risentito moltissimo delle limitazioni imposte e/o consigliate a causa della pandemia.

La formazione di base, rivolta a delegate e delegati, realizzata a distanza, non ha consentito infatti quella ricchezza di scambio di esperienze che solo la presenza permette.

Vasta è la **rete di associazioni e di movimenti** presenti nel territorio vicentino con le quali e con i quali la CGIL di Vicenza ha relazioni e collaborazioni più o meno strutturate:

- da sempre collaboriamo e sosteniamo l'attività dell'**Istrevi**, l'Istituto Storico della Resistenza di Vicenza;
- consolidato e costante è il rapporto di collaborazione con l'**Anpi**;
- continua il nostro sostegno e partecipazione al **Primolunedì del mese**, iniziativa promossa assieme ad **ANS 21, Centro Astalli, Anpi, Banca Etica, Cooperativa Insieme, Cooperativa Tangram, Rete Famiglie Aperte e Ufficio Migrantes**;
- collaboriamo per la realizzazione e sosteniamo il festival politico vicentino **Fornaci Rosse**;
- da alcuni anni collaboriamo con **Porto Burci**, centro sociale della città nel quale esiste anche uno sportello di "Soccorso sindacale";
- collaboriamo e sosteniamo il **Title Film Festival**, rassegna cinematografica internazionale dedicata ai temi del lavoro, e sosteniamo poi il **Festival Biblico**;
- da anni la CGIL è parte del **Comitato Vicentino per la Liberazione dei Prigionieri Politici Palestinesi**, assieme a **Salaam Ragazzi dell'Olivo, Arci Servizio Civile, Pax Christy, MIR, Progetto sulla Soglia, Fornaci Rosse, Anpi, Da Adesso in Poi**;
- da sempre facciamo parte della **Casa per la pace**, che riunisce svariate associazioni pacifiste;
- con **Mediterranea** si è aperto un rapporto di collaborazione significativo;
- collaboriamo con movimenti ed associazioni NO PFAS quali **Pfasland, Mamme NO PFAS, Medici per l'ambiente, Greenpeace, Legambiente, Cilsa, Rete Gas**;
- sosteniamo l'attività di **Vicentini nel Mondo**;
- abbiamo infine relazioni con **Libera, Arci, Pastorale del Lavoro, Cosmo e Bocciodromo**.

I **rami** del faggio hanno il compito di slanciare ovunque l'albero e di portare la linfa a tutte le foglie.

I **rami della CGIL di Vicenza**, da quelli più grossi a quelli più esili dove le gemme diventano foglie, siamo **noi militanti**. Siamo noi delegate e delegati nei luoghi di lavoro, funzionarie e funzionari che lavorano in CGIL e attiviste ed attivisti dello SPI presenti nelle nostre sedi.

Noi assicuriamo la vita ed un volto, qui e ora, alla CGIL. Lo affermo non per compiacerci, ma per trasmettere la **responsabilità** che sta in ciascuna e ciascuno di noi.

Ed è per questa ragione che quando accadono fatti di malaffare che investono sindacalisti o ex sindacalisti sentiamo un peso enorme sullo stomaco, perché quei comportamenti minano un bene preziosissimo: la nostra **reputazione** e quella del sindacato in generale.

Come i rami del faggio anche noi militanti siamo "**di passaggio**" nell'organizzazione.

E' fondamentale esserne consapevoli per evitare personalismi e per sentirci sempre **militanti al servizio** di una causa che trascende ognuna ed ognuno di noi.

Per questo vedere **compagne e compagni giovani** nei servizi e nelle categorie ci riempie di gioia e ci fa sentire responsabili della loro crescita umana, sindacale e politica.

Le **foglie** del faggio sono indispensabili per la sua vita. Esse infatti permettono all'albero di respirare e lo proteggono dal calore e dalle intemperie.

Le **foglie della CGIL** sono in primis le nostre **iscritte ed iscritti** e le persone che si rivolgono ai nostri servizi di tutela individuale, e poi quelle che votano le nostre candidate e candidati RSU e RLS e quelle che aderiscono e partecipano alle nostre iniziative, soprattutto agli scioperi ed alle manifestazioni. Senza di loro la CGIL sarebbe un contenitore vuoto ed insignificante.

La CGIL di Vicenza contava alla fine dello scorso anno **56.069 iscritte ed iscritti**, cioè quasi **2.000 in più** rispetto al dato del congresso del 2018.

Questa crescita, avvenuta nonostante la pandemia e le sue conseguenze economiche, sociali e culturali, è stata possibile grazie al lavoro delle nostre categorie e dei nostri servizi e grazie all'impegno, proprio durante la pandemia, per garantire a lavoratrici e lavoratori dell'artigianato l'ammortizzatore sociale negoziato con il Governo e definito dalla bilateralità artigiana nel Veneto.

Così come le foglie nascono, crescono e poi cadono all'arrivo dell'inverno, anche le iscritte e gli iscritti non sono per sempre.

E' indispensabile che tutta l'organizzazione sia impegnata per attrarre adesioni, andando nei luoghi di lavoro e nei territori, fornendo servizi che rispondano ai bisogni delle persone, elaborando progetti di nuova sindacalizzazione nei settori dove non siamo insediati e nel lavoro frammentato ed organizzando lotte generali per uno stato sociale universalistico, contro le disuguaglianze e per la giustizia e la coesione sociale, perché questo vuol dire essere un "**sindacato di strada**" che sta dalla parte e con le fasce sociali più deboli.

**"Fare" nuove iscritte e nuovi iscritti è una priorità nazionale**, considerato che solo 4 categorie della CGIL e solo 4 regioni in Italia risultano in crescita, tra queste il Veneto.

**Il faggio si sviluppa e si trasforma affrontando avversità e malattie** che lasciano cicatrici.

Ha bisogno di resistenza e di resilienza. E poi non vive da solo, sta nel bosco ed è legato ad esso ed al territorio nel quale si trova, che a sua volta è collegato all'ecosistema del pianeta Terra.

Parimenti la **CGIL si sviluppa e si plasma nel tempo** affrontando le trasformazioni ambientali, climatiche, tecnologiche, economiche, politiche, sociali e culturali che avvengono a livello locale e globale.

Quest'ultima similitudine mi permette di andare al **centro del Documento congressuale a firma Maurizio Landini**.

Nasce dalla convinzione che **la crisi finanziaria ed economica** globale iniziata alla fine del 2007, che **la crisi climatica** conseguente al riscaldamento globale prodotto dall'azione umana, che **la crisi pandemica** dovuta al tipo di convivenza, di agricoltura e di allevamento e di alimentazione degli uomini e che **la guerra** scatenatasi in Europa, **minacciano da vicino il futuro dell'umanità e del pianeta**.

**Il cuore del messaggio congressuale della CGIL è il seguente: la CGIL vuole coniugare le lotte per il salario, il lavoro, i diritti nel lavoro, i diritti sociali, la sicurezza nel lavoro, la parità di genere e contro il lavoro povero e precario, con quelle per la sostenibilità ambientale e sociale, cioè per un nuovo modello di sviluppo che argini il riscaldamento globale, fermi le guerre e permetta pace e giustizia sociale.**

Le superpotenze, la grande finanza mondiale e tanti governi **non la pensano affatto così!**  
Approfondiamo.

Rispetto alla grande **crisi che ha investito l'economia sul finire del 2007**, nonostante sia ormai unanime da parte degli analisti l'individuazione delle cause nella folle corsa alla finanziarizzazione dell'economia, che ha prodotto deindustrializzazioni e delocalizzazioni ed una bolla finanziaria che è scoppiata provocando uno tsunami economico globale; nella sempre maggiore iniqua distribuzione delle ricchezze, che finisce per diventare un limite alla stessa crescita economica; e nella insostenibilità, ambientale e sociale, del modello stesso, poco si è fatto per invertire la rotta.

E solo per cercare di uscire dall'ulteriore crisi economica globale provocata dalla **pandemia da Covid 19** e dalle sue disastrose conseguenze l'Unione Europea nel corso del 2020 ha adottato un programma di sviluppo, denominato **Next Generation EU**, per sostenere finanziariamente investimenti per la ripresa e la resilienza nei paesi membri, attraverso piani nei quali finalmente si ragiona di transizione green, di transizione energetica, di transizione digitale, di divari territoriali da superare e di lavoro delle donne e dei giovani da incentivare.

E come non indignarci circa il fatto che dopo un momento di grande unità del paese verso il principale **presidio** che ha consentito di contenere le vittime del virus, il nostro **sistema sanitario pubblico**, nulla è stato fatto per invertire la rotta della privatizzazione più o meno strisciante e per rilanciare attraverso investimenti pubblici questo autentico presidio non solo sanitario ma anche sociale e democratico dell'Italia?

Per renderci conto dello stato dell'arte sulla sostenibilità ambientale cito le parole del Segretario Generale dell'ONU **Antonio Gutierrez** nello scorso mese di novembre, in apertura della Conferenza COP 27 sui cambiamenti climatici: "L'umanità deve scegliere tra solidarietà e suicidio collettivo... Perché le emissioni crescono e le temperature globali salgono", e quelle del 6 dicembre successivo alla Conferenza ONU sulla biodiversità: "L'umanità è diventata l'arma per l'estinzione di massa della vita sulla Terra".

E poi è arrivata la **devastante guerra scatenata** dall'inaccettabile invasione russa dell'Ucraina. Il più grave conflitto dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ha riaperto una contrapposizione tra due blocchi che pensavamo superata e sta producendo catastrofi, corsa al riarmo, rischio d'escalation mondiale e ridimensionamento/abbandono delle decisioni per fermare il riscaldamento globale.

Pare evidente che **se questi sono i nostri obiettivi strategici e questo lo stato dell'arte su ciascuno di essi, abbiamo la necessità di lavorare per costruire alleanze** con tutti quei soggetti collettivi con i quali registriamo comunanza d'impostazione di fondo rispetto a queste questioni globali, unico modo per dar gambe alla speranza.

Lo abbiamo fatto attraverso gli **appelli lanciati dal nostro Segretario Generale** in occasione della manifestazione nazionale della CGIL a Roma lo scorso ottobre, ad un anno dalla devastazione squadrista della nostra sede nazionale, e soprattutto in occasione della grande manifestazione per la pace del 5 novembre scorso, sempre a Roma.

Anche l'incontro che la Segreteria CGIL ha chiesto a **Papa Bergoglio** e che si è tenuto il 19 dicembre scorso in Vaticano va letto dentro la drammatica situazione mondiale, per esprimere la nostra vicinanza ad un'autorevole quanto inascoltata voce che si leva per la pace, contro le armi e contro tutte le guerre, contro la distruzione in atto delle risorse naturali e dell'ecosistema, per l'accoglienza dei migranti e contro i misfatti prodotti dalla sfrenata corsa al profitto in economia. "Ci accomuna l'invito alla fratellanza e del prendersi cura degli altri che troviamo nelle sue encicliche "Laudato Si" e "Fratelli tutti"" ha detto Landini nell'incontro. Ed il Pontefice ha ricordato nel suo intervento che: "Non c'è sindacato senza lavoratori e non ci sono lavoratori liberi senza sindacato". E ancora che; "Il sindacato è chiamato ad essere voce di chi non ha voce".

E per non essere ipocriti dobbiamo non rimuovere il tema del **rapporto con i partiti**, in particolare con quelli a noi "vicini" per valori e riferimenti.

Da tempo abbiamo imparato che noi non abbiamo "governi amici", e che i governi vanno valutati per le loro decisioni concrete.

Se il nostro obiettivo principale è quello di spingere verso un modello di sviluppo nuovo occorre cercare convergenze anche con quei partiti che, e lo devono **dichiarare e praticare**, vogliono andare in quella direzione e soprattutto **scelgano di voler stare e rappresentare il lavoro e la parte sociale dei più deboli**.

Alcuni ci diranno che è divisivo stare da una sola parte sociale. Non è così. Scegliere di **stare dalla parte dei fragili non significa escludere le altre parti sociali, è l'unica modalità per costruire una società a dimensione di tutte e tutti, cioè veramente umana**.

Radici, valori, proposte, base sociale, stile di vita, questi sono i punti cruciali ineludibili per chi volesse fare strada con noi. Ce ne sarebbe davvero bisogno!

Il **nuovo Governo**, a trazione Fratelli d'Italia, è il risultato degli errori tragici dei partiti di centro sinistra, della becera propaganda di quella destra nell'emergenza pandemica e dell'astensionismo, che sommato alle schede bianche e nulle ha raggiunto l'allarmante cifra del 40 % degli aventi diritto.

Non ci rassicura affatto l'attuale volto sereno e dialogante del Presidente del Consiglio, come **Giorgia Meloni** vuole essere chiamata, perché non dimentichiamo i suoi discorsi pregni di dio, patria e famiglia.

Noi la pensiamo come la Senatrice **Liliana Segre**. Nel suo discorso di apertura della XIX legislatura, ha sottolineato che il "principale ancoraggio attorno al quale deve manifestarsi l'unità del nostro

popolo è la Costituzione Repubblicana, che, come disse **Piero Calamandrei**, non è un pezzo di carta, ma è il testamento di 100.000 caduti nella lunga lotta per la libertà”.

Ci indigna che a **presiedere il Senato** sia un politico che in casa tiene in busto del duce e che a **presiedere la Camera** sia un uomo che vuole imporre la sua morale sessuale ed il suo modello di famiglia.

Ma al di là di tutto questo, che non è poco, sono i **primi provvedimenti adottati dal Governo** ad indicarci lo scenario che ci attende. Hanno scelto di colpire i rave party e le ONG che soccorrono migranti alla deriva nel mare che è stato culla della nostra civiltà e che adesso è un cimitero di disperati. Le priorità del Governo sono bandierine da dare in pasto all'elettorato di destra strizzando l'occhio a quello della Lega!

E poi hanno approvato la **Legge di Bilancio per il 2023**.

Essa non affronta le emergenze vere del nostro paese e contiene misure di segno assolutamente contrario alla nostra visione. Per questo abbiamo scioperato e manifestato anche a Vicenza il 14 dicembre scorso, attraversando il centro con le nostre bandiere e striscioni.

La legge non contiene interventi strutturali e forti per **alzare salari e stipendi** falciati dal caro bollette e dall'iper inflazione che ha superato le due cifre, che è oggi la prima emergenza da affrontare in Italia.

Il CNEL certifica 6,8 milioni di dipendenti del settore privato con CCNL da rinnovare, e nella legge non c'è nessun intervento per favorirne il rinnovo e nessun stanziamento a copertura del rinnovo dei CCNL dei settori pubblici, così come non c'è traccia di **salario minimo** di garanzia e nemmeno di una **legge sulla rappresentanza** per sconfiggere i “contratti pirata”, che secondo il CNEL “mascherano situazioni di comodo, con minimi ultra bassi e diritti dei lavoratori compressi”.

Non ci sono misure forti per rispondere alla seconda emergenza del paese, le **famiglie in povertà** assoluta e relativa, che il caro bollette ha fatto aumentare paurosamente. Invece di sostenere queste famiglie addirittura si va a colpire il Reddito di Cittadinanza, l'unica misura, non priva di limiti, di contrasto vero alla povertà.

Non ci sono investimenti sulla **sanità pubblica**, sulla **scuola pubblica** e sulla **non autosufficienza**, da noi indicati come priorità per rispondere al disagio sociale, per ridurre le disuguaglianze e per una maggiore sostenibilità sociale del paese.

Il processo di privatizzazione della sanità va fermato con assunzione di personale qualificato e di medici ospedalieri e di base, migliorando le condizioni di lavoro del personale, riducendo i tempi di attesa per visite ed esami e riorganizzando la sanità territoriale e l'attività di prevenzione.

Nonostante i dati ufficiali quantifichino in 183,9 miliardi di Euro il sommerso economico nel 2019, non c'è nessuna misura di lotta all'**evasione fiscale e contributiva**, ed anzi si fanno altri condoni e si aumenta l'uso del contante.

Ed invece di aumentare la progressività e di ridurre la tassazione ai percettori di reddito fisso al fine di ridurre le **crescenti disuguaglianze sociali**, quarta emergenza nazionale, si regala ai professionisti con un reddito da 85.000 Euro l'anno un risparmio, grazie alla **Flat Tax** al 15%, di ben 9.600 euro l'anno!

A fronte di 9,1 milioni di **lavoratori poveri e precari** in Italia, censiti dalla Fondazione Di Vittorio, che rappresentano la quinta emergenza nazionale, nessuna misura è presente nella legge per superare il Jobs Act e per trasformare in legge la nostra Carta dei diritti universali delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il precariato, afferma la sociologa **Marianna Filandri** dell'Università di Torino, è un "purgatorio ormai inevitabile da un paio di generazioni, con il rischio di diventare inferno in un batter d'occhio".

Ecco perché è per noi inaccettabile la scelta di reintrodurre i **voucher**, i buoni lavoro che la lotta referendaria della CGIL nel 2016 è riuscita a far abrogare a fronte del loro dilagare in sostituzione di veri contratti di assunzione. Pensate che nel solo Veneto i vouchers staccati in un anno erano diventati oltre 17 milioni, equivalenti a circa 10.000 occupati a tempo pieno!

Ed a fronte di un'incidenza del **lavoro a termine e stagionale** che, dati di Veneto Lavoro relativi al 2021, vale tra il 16 ed il 18 % degli occupati, il Governo ha allo studio un'ulteriore flessibilità nell'utilizzo di questi contratti.

E poi non ci sono misure nuove per fermare la **strage delle morti sul lavoro**, altra emergenza nazionale.

Inaccettabile la decisione dell'INAIL di non riconoscere un risarcimento alla famiglia di **Giuliano De Seta**, lo studente in PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) che a soli 18 anni ha perso la vita sotto una pesante lastra di metallo in una fabbrica a Noventa di Piave, nel veneziano.

E' questo l'inserimento nel lavoro che riserviamo ai nostri **giovani**?

Invece di lamentarci perché vogliono andare all'estero, offriamo loro percorsi di studio e di lavoro con contratti di assunzione veri, che prevedano tutele e diritti! Diamo loro la possibilità di riconoscere e valorizzare esperienze di studio e di lavoro svolte anche all'estero!

Non si cambia la **Legge Fornero sulle pensioni** ed anzi si pongono condizioni restrittive per accedere ad opzione donna e si fa marcia indietro sulla rivalutazione delle pensioni in essere escludendo quelle maggiori, di fatto sottraendo ai pensionati miliardi di Euro.

Si aumenta di un mese la maternità, ma per una vera **parità di genere** le donne avrebbero bisogno di ben altro: lavoro, occupazione stabile, orari flessibili quando richiesti e non part time involontari, percorsi di carriera nel lavoro, lotta alle discriminazioni ed alle violenze di genere nel lavoro ed azioni per combattere sessismo e stereotipi di genere.

Uomini e donne hanno bisogno, per incentivare e favorire l'aumento delle **nascite** in un paese che invecchia e declina, di un lavoro dignitosamente retribuito, di conciliazione vita e lavoro, di permessi e congedi quando servono, di abitazioni a costi accessibili e di servizi sociali a sostegno delle persone e delle famiglie. Questo genera benessere nella società, sicurezza sociale e fiducia nel futuro. Ma non vi è traccia di questo nella Legge di Bilancio del Governo!

Nubi si addensano all'orizzonte economico a causa della guerra e dei costi energetici. Eppure nella Legge di Bilancio non ci sono quelle **politiche industriali** per accompagnare la transizione energetica, ecologica e digitale, e per un'economia verde, che sono indispensabili per rendere sostenibile la seconda manifattura d'Europa, dare futuro alla nostra economia e sostenere l'occupazione.

Rispetto all'**autonomia differenziata** ed al **presidenzialismo** la CGIL ha una posizione molto netta. Siamo contrari a qualsiasi intervento di differenziazione su scala territoriale dei livelli dei servizi e delle prestazioni essenziali, la cui qualità deve essere al contrario esigibile e garantita in modo omogeneo su scala nazionale. E siamo contrari ad assetti istituzionali che alterino quell'equilibrio dei poteri che i Padri Costituenti hanno previsto a garanzia dell'assetto democratico del paese.

Ci preoccupa un Governo formato da partiti che in **Europa** andavano a braccetto con l'Ungheria, il cui Primo ministro si è distinto per le sue posizioni di destra nazionalistica e populista.

La CGIL si è posta contro la gabbia delle politiche europee ispirate all'austerità, ma rimane, nell'interesse della pace, della democrazia e delle persone che rappresentiamo, sostenitrice del sogno di **Giuseppe Mazzini** di un'"Europa unita dei popoli" capace di una "coscienza culturale unica", come auspicava **Antonio Gramsci**.

**Sull'insieme di questi argomenti la nostra iniziativa di lotta e di costruzione di alleanze** per cambiare le scelte sbagliate del Governo **non si fermerà**, e dobbiamo prepararci alla mobilitazione, a partire dalla primavera.

In coerenza con questa impostazione nazionale, a **livello regionale e provinciale** la nostra iniziativa va proseguita senza indugio.

Dobbiamo dare seguito alla vertenza con la Regione unitariamente avviata sui temi del **sociale**, per chiedere il rafforzamento del sistema di welfare e della filiera dei servizi e dell'assistenza territoriale. Al Presidente **Zaia** per finanziare questo investimento abbiamo chiesto di inserire nella Legge di Bilancio del Veneto un aumento dell'addizionale regionale nelle sole fasce più elevate di reddito, ma non siamo stati ascoltati.

Sulla **sanità** (ospedali, distretti territoriali, medici di base, personale, liste d'attesa) e sulle **case di riposo**, nelle quali il caro bollette e la mancanza di personale stanno mettendo in ginocchio le strutture e le famiglie degli ospiti sono costrette a subire insostenibili aumenti delle rette, occorre dare seguito alla manifestazione unitaria dello scorso fine novembre e pretendere che la Regione intervenga.

In particolare non bisogna mollare la battaglia per quella **riforma delle IPAB** che attendiamo da anni, necessaria per definire un assetto giuridico nuovo e adeguato per questi istituti e per dare risposte ai nuovi bisogni legati ai cambiamenti demografici, denatalità ed invecchiamento della popolazione.

Secondo i dati dell'INAIL, aggiornati ai primi 11 mesi del 2022, nella triste classifica degli **infortuni sul lavoro** in Italia il Veneto sta al secondo posto. Le denunce d'infortunio registrano un + 24,5 % sul 2021, quelle con esito mortale un + 7,2 % e le denunce di malattia professionale un + 13,1 %. Occorre pertanto incalzare la Regione per aumentare dotazioni ed organici degli **SPISAL**, al fine di potenziare l'azione di prevenzione e di vigilanza nei luoghi di lavoro.

L'Unità di crisi della Regione è presente quando scoppiano situazioni di crisi nelle aziende, ma la Regione è assente sulle **politiche industriali** e sui **servizi pubblici locali**. Non esiste infatti nel Veneto un progetto sui distretti e sulle filiere locali, come quello realizzato in Emilia Romagna che l'assessore **Vincenzo Colla** ci ha illustrato in un incontro organizzato nel 2021 a Vicenza, che sarebbe fondamentale per disegnare e cercare un governo pubblico del loro sviluppo. E non esiste nessun progetto regionale di salvaguardia e di valorizzazione dei servizi pubblici locali, quasi ovunque ormai inghiottiti dai grandi colossi privati del settore.

E sarebbe necessario aprire una vertenza sull'**inquinamento** dell'acqua, dell'aria e del suolo, sulla **cementificazione** che ha raggiunto livelli tra i più elevati in Italia, e sulla **bonifica dei siti contaminati**, e tra questi sicuramente quello della Miteni di Trissino, a Vicenza.

Sul tema della **crisi idrica**, cioè della riduzione dell'acqua potabile disponibile, è urgente porsi l'obiettivo di non dissipare questa risorsa sempre più scarsa a causa dell'incuria e dei cambiamenti climatici. E' necessario intervenire per preservare le falde dall'inquinamento, ridurre la

dispersione della rete idrica, contenere il suo utilizzo, ripensare le produzioni che implicano grande consumo d'acqua e lavorare per poter riutilizzare le acque di scarico.

E guai a noi abbassare la guardia sulla **legalità**. Bene abbiamo fatto sugli appalti a costruire un protocollo sul con la Regione e le parti sociali, bene facciamo nella contrattazione sociale territoriale a spingere i comuni a darsi degli obiettivi per il recupero dell'evasione delle imposte e bene facciamo a continuare le campagne contro tutte le mafie.

I rapporti ufficiali infatti raccontano un Veneto con rilevanti problemi di evasione fiscale e contributiva, con presenza di situazioni di caporalato e lavoro servile, e soggetto ad infiltrazioni della malavita organizzata non solo nello spaccio di droga, ma soprattutto nel mercato del trattamento dei rifiuti speciali derivanti dall'attività produttiva e nel mondo economico e finanziario per il riciclo dei proventi da attività malavitose.

**A livello provinciale** esistono alcune **specificità che è bene mettere a fuoco**.

La Provincia di **Vicenza** si conferma **l'area a maggiore presenza manifatturiera nel Veneto**, con un **export** simile a quello della Provincia di Torino e inferiore in Italia solo a quello della Provincia di Milano, e con **risultati** di produzione e ricavi nel **2021 mai visti nell'ultimo decennio**.

Tuttavia, anche alla luce dell'aumento del costo delle materie prime e dell'energia, se vuole avere un futuro il manifatturiero vicentino ha la **necessità di ripensarsi**, riconoscendo ed affrontando le proprie criticità: dimensioni aziendali, rete delle forniture, sostenibilità ambientale, digitalizzazione, ricerca e innovazione, salute e sicurezza sul lavoro, formazione, pari opportunità e conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

E per essere attrattivo è necessario che il territorio, cioè l'ambiente e le città della provincia, siano salubri e vivibili, e che i servizi ed i trasporti pubblici locali siano accessibili ed efficienti.

Nel Documento "**Vicenza 2021 -Territorio, Lavoro e società**" elaborato collettivamente dalla CGIL di Vicenza in riferimento all'utilizzo delle risorse del PNRR a livello provinciale per i diversi settori economici, per la cura del territorio e per i servizi pubblici, è contenuta un'analisi approfondita del manifatturiero e progetti conseguenti.

Nello specifico essi riguardano: l'aumento delle dimensioni delle imprese, lo sviluppo delle filiere e delle reti di fornitura locali, il risparmio energetico e le energie rinnovabili, l'agricoltura sostenibile, il distretto conciario, la filiera dell'automotive e la filiera della mobilità elettrica.

Sul **Distretto della pelle** è bene essere espliciti: quella è un'area economicamente rilevante ma con grandi problematiche ambientali, sanitarie e sociali. Bene quindi che sia stata individuata come area di utilizzo fondi del PNRR per affrontare queste criticità, bene anche che il Distretto abbia aperto un tavolo di confronto con il sindacato e con le associazioni del territorio, ma alle parole dovranno seguire interventi veri.

E segnalo la necessità che si affronti il tema ambientale del collettore che porta le acque reflue dei depuratori del distretto a Cologna Veneta, nel Fratta, che a lavoratrici e lavoratori vengano fatte le analisi anche delle sostanze PFAS nel sangue, visto l'utilizzo di queste nelle lavorazioni, e che analisi relative a queste sostanze si facciano anche in atmosfera e nei terreni, soprattutto nelle vicinanze delle discariche aperte.

Su questi argomenti che riguardano il futuro della nostra provincia e sui quali servirebbe lavorare assieme per spingere il decisore politico a costruire politiche ed interventi, purtroppo non registriamo un protagonismo di Confindustria di Vicenza, più preoccupata a dare assistenza alle aziende associate.

Dal 2016 la CGIL di Vicenza (confederale e categoria) è in prima linea nel **disastro dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)** che ha avvelenato le acque ed un vasto territorio a cavallo di tre province venete dove risiedono oltre 300.000 persone.

In questi anni siamo stati impegnati nella difesa e tutela dei lavoratori della Miteni, azienda fallita nel 2018 che produceva e lavorava queste sostanze e che ha causato questa contaminazione.

Assieme ai movimenti e associazioni NO PFAS ci siamo battuti e ci battiamo per porre fine all'inquinamento, per accertare le responsabilità penali, per fare la bonifica integrale del sito Miteni, per chiedere acqua pulita e sorveglianza sanitaria per la popolazione, per fare analisi sugli alimenti locali e conoscerne l'esito, per estendere a tutta la popolazione dell'area contaminata le analisi per accertare la presenza di queste sostanze nel sangue (oggi eseguite solo nella popolazione della zona "rossa") e la fornitura di acqua non contaminata, e per mettere al bando la produzione e l'utilizzo dei PFAS nel mondo. Occorre poi che si affronti il tema ambientale dei PFAS rilevati nell'aria attorno alla Chemviron di Legnago, azienda specializzata nella rigenerazione dei filtri a carbone, compresi quelli utilizzati per abbattere i PFAS.

Su decisione assunta a livello regionale siamo Parte civile nel **Processo** che si sta svolgendo a Vicenza contro una quindicina di ex dirigenti aziendali e delle multinazionali che si sono succedute negli anni in quel sito, che devono rispondere dell'accusa di **avvelenamento delle acque**.

Il Patronato INCA CGIL di Vicenza ha avanzato all'INAIL quasi 50 richieste di **riconoscimento di Malattia Professionale** di ex lavoratori esposti ai PFAS, e l'istituto ne ha finora riconosciute la metà, attestando quindi che il solo bioaccumulo nel sangue di queste sostanze è un danno per la salute.

Dopo un nostro **Esposto** il Tribunale di Vicenza ha aperto le indagini per accertare le responsabilità anche in ordine ai danni alla salute subiti dai lavoratori esposti, che nel sangue hanno valori di PFAS senza eguali nel mondo. A luglio del 2022 queste indagini si sono chiuse con la richiesta d'archiviazione. Contro questa richiesta abbiamo avanzato **Opposizione** ed a marzo il GIP si dovrà esprimere al riguardo.

Nel rispetto dovuto verso il lavoro della Magistratura, supportati dagli studi che via via stanno emergendo rispetto ai danni alla salute provocati da queste sostanze e convinti che non si debba fermare l'accertamento dei fatti e delle responsabilità, **ci attendiamo che il GIP accolga l'Opposizione e continui le indagini**.

Per informare, sensibilizzare e favorire la costruzione di una consapevolezza nella popolazione su questo disastro, e per lasciare traccia di quanto fatto, la Segreteria della CGIL di Vicenza ha chiesto al giornalista **Gianni Poggi** di realizzare un documentario sull'intera vicenda, che sarà ultimato a breve e che vorremmo portare nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nel territorio.

#### **La città di Vicenza.**

Pur riconoscendo al sindaco **Francesco Rucco** disponibilità ad interloquire con noi, la sua Giunta ha fatto alcune scelte in netto contrasto con i nostri valori e visione della città.

Consideriamo la decisione di snaturare, e quindi di fatto eliminare, la **clausola antifascista** nella concessione degli spazi pubblici cittadini uno sfregio a Vicenza, città medaglia d'oro per la lotta di Resistenza, e non ci daremo pace fino al suo ripristino.

Pensiamo che lo **scontro aperto con Verona** in seno al CdA di **AGSM AIM** farà molto male ad un'azienda pubblica che eroga importanti servizi ai cittadini, e non perdoneremo atti che

danneggino ulteriormente un'azienda che rappresenta una risorsa pubblica importante e che vogliamo resti pubblica!

E' per noi è inaccettabile il possibile sperpero di preziosi fondi pubblici per mettere nei parchi cittadini **panchine con "sedute monoposto antibivacco"**! Altre sono le vere priorità!

Per ragioni ambientali sul tema **Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria** noi siamo sempre stati favorevoli a progetti di potenziamento del trasporto ferroviario, sia per le lunghe tratte che per i collegamenti interregionali, così come lo siamo rispetto all'elettrificazione della linea Vicenza-Schio.

Nei nostri documenti abbiamo nel contempo però sempre espresso contrarietà a progetti troppo costosi o troppo impattanti sui quartieri, e chiedo un percorso partecipato con la popolazione.

Lo abbiamo ribadito negli incontri, su nostra richiesta abbiamo incontrato IRICAV per esprimere richieste di modifica del progetto, abbiamo scritto e divulgato nostri documenti e comunicati stampa ed abbiamo chiesto al Sindaco, e continueremo a farlo, di incontrare e di ascoltare i quartieri coinvolti, che il Consiglio Comunale possa discutere un'opera di così grande impatto sulla città e di valutare possibili progetti alternativi e meno impattanti.

Infine voglio con affetto **salutare e ringraziare** le compagne ed i compagni della Camera del Lavoro che hanno avuto accesso alla pensione e **Dario De Manincor**, A.D. di Punto Servizi CGIL Vicenza che ha lasciato l'incarico a fronte della regionalizzazione delle società fiscali.

Con dolore desidero **ricordare** le compagne ed i compagni che hanno lasciato questo mondo negli ultimi 4 anni: Massimo, Valeria, Stefano, Fabiola, Ermenegildo, Angelo, Gianfranco, Fulvio, Agostino e Mario.

E l'ultimo pensiero è un **sincero grazie** a iscritte ed iscritti, delegate e delegati, le compagne ed i compagni della segreteria, dei dipartimenti, delle categorie, dell'INCA, del CAAF, dell'Ufficio Legale, dell'Amministrazione, delle accoglienze e dei centralini, degli sportelli, del Sunia, di Federconsumatori, dell'Auser, delle Leghe dello SPI, delle sedi, gli informatici, Cristina, Davide, Giuliano e Francesco, perché la CGIL di Vicenza, questo bel faggio che conta 120 anelli, vive grazie alle vostre amorevoli cure ed al vostro prezioso lavoro.

Grazie per l'attenzione e un buon congresso!